

Fondo credito, stop agli anticipi su Tfs e Tfr

Pubblico impiego

L'Inps: domande bloccate per l'esaurimento delle risorse a bilancio

Da ieri, e fino a nuova comunicazione, non saranno processate nuove domande di anticipazione ordinaria del Tfs/Tfr a favore degli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali (Fondo credito) per «esaurimento delle disponibilità finanziarie destinate annualmente nel bilancio dell'Inps».

Lo ha reso noto l'Istituto con il messaggio 1628/2024 pubblicato il 25 aprile. Il Fondo credito è stato istituito dalla legge 662/1996 ed eroga numerose prestazioni creditizie e sociali ai dipendenti

pubblici iscritti per obbligo (tutti gli ex Inpdap) o su base volontaria (tutti i dipendenti e pensionati delle altre amministrazioni pubbliche), che versano a esso una contribuzione pari allo 0,35% della retribuzione contributiva e pensionabile.

Alle prestazioni già erogate dal Fondo, a seguito della deliberazione del Cda Inps 219/2022, si era aggiunta quella relativa all'anticipazione ordinaria del Tfs/Tfr, che garantisce la possibilità di usufruire di finanziamento pari all'intero ammontare del trattamento maturato e liquido, ancorché non ancora esigibile, con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'1%, a tasso fisso per tutta la durata del finanziamento e in regime di capitalizzazione semplice, nonché di uno 0,50% sull'importo erogato per le di spese di amministrazione.

—**M.Piz.**